

giornaliero corrisponderà al doppio di quella prevista per il caso dei “rifiuti non pericolosi”, cioè ascenderà a Euro 1834,42;

- 2) Pagamento di una sanzione forfettaria giornaliera di Euro 28.089,60, reiterata per il numero dei giorni compresi tra la prima sentenza e la seconda.

L'eventualità che l'Italia venga assoggettata alle sanzioni predette, lascerebbe impregiudicata la necessità di bonificare le discariche attualmente illegali, con conseguente aggravio della spesa per il pubblico erario.

- La procedura n. 2012/2202 “Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia”. Per questa procedura, già pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE, la Commissione ha deciso di adire la Corte di Giustizia per la seconda volta, senza tuttavia tradurre le sue intenzioni in un formale ricorso. Comunque, già nell'ambito di tale Decisione, la Commissione ha determinato le sanzioni che proporrà al giudice unionale nei confronti dell'Italia: 1) una sanzione forfettaria pari ad € 24.578,40 per ogni giorno trascorso dalla prima sentenza della Corte UE (06/10/2011) alla seconda sentenza della stessa; 2) una “penale” di € 187.264,00 per ogni giorno di inadempimento ulteriore a decorrere dalla seconda sentenza.

Il superamento della presente procedura comporta un effetto positivo per la finanza pubblica, in quanto richiede che vengano completamente recuperati, all'entrata del bilancio dello Stato, i finanziamenti elargiti alle imprese lagunari. Tuttavia, gli effetti di tale beneficio rischiano di essere neutralizzati, per lo meno in parte, dall'eventualità del secondo pronunciamento della Corte UE, con l'applicazione delle sanzioni predette.

- La procedura n. 2012/2201 “Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese che investono in municipalità colpite da disastri naturali”. La presente è ferma alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE. Ancora non è stata assunta, nemmeno a livello puramente interno alla Commissione, la Decisione di ricorrere alla Corte di Giustizia per la seconda volta. In considerazione di ciò, oltre che dell'ulteriore circostanza per cui la procedura in questione ha per oggetto la contestazione dell'illegittimità di determinati aiuti di Stato, possono applicarsi in questa sede le considerazioni già formulate con riferimento alla precedente procedura.
- La procedura n. 2007/2229 “Mancato recupero degli aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (Contratti formazione lavoro)”. La presente è già pervenuta alla fase della seconda sentenza della Corte di Giustizia UE, con la quale è stata comminata una sanzione forfettaria pari ad Euro 30.000.000,00, unitamente ad una penale che, fino ad ora, ha comportato l'accredito, da parte dello Stato italiano sul bilancio della UE, rispettivamente di Euro 16.533.000,00 e di Euro 6.855.114,00. Quanto all'avanzamento delle operazioni di rientro degli aiuti, si precisa che, alla data del 17/05/2012, rimaneva da recuperarsi il 22,85% del loro complesso.

- La procedura n. 2006/2456 “Mancato recupero dell’aiuto di Stato relativo alle esenzioni fiscali e prestiti agevolati concessi in favore di imprese e servizi pubblici a prevalente capitale pubblico”. La procedura è pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE. Si precisa che la Commissione, in un primo tempo, aveva assunto la Decisione puramente interna di esperire un ricorso alla Corte di Giustizia. In seconda battuta, tuttavia, detta Decisione è stata revocata, quale segno di disponibilità fornito all’Italia a fronte dei progressi compiuti, dallo stesso Stato, nel recupero degli aiuti in oggetto. Infatti, con nota del 25/07/2013, l’Agenzia delle Entrate ha comunicato essere stato, finora, recuperato il 98% delle erogazioni dichiarate illegittime nella prima sentenza. L’esiguità dell’aiuto ancora non rientrato e, quindi, la ragionevole fiducia su di un suo recupero in breve tempo, lasciano ritenere improbabile una seconda sentenza della Corte UE e l’assoggettamento alle relative sanzioni.
- La procedura n. 2009/2230 “Non conformità al diritto UE della Legge 13/04/1988, n. 17, relativa al risarcimento dei danni cagionati nell’esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati”. La presente è pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE. Le Autorità italiane hanno già predisposto le norme adeguate al superamento di tale vertenza, precisamente l’art. 23 della “Legge europea 2013 bis”. Ove la Commissione ritenesse tale intervento, come in effetti è, adeguato a dare esecuzione agli obblighi di cui era stato lamentato l’inadempimento, verrà evitata l’irrogazione delle sanzioni pecuniarie. Si precisa, comunque, che la predetta novella normativa prevede, per lo Stato italiano, dei costi aggiuntivi: con essa, infatti, l’obbligo dello Stato di liquidare un indennizzo ai soggetti danneggiati dall’erronea applicazione della normativa UE, da parte dei magistrati italiani, viene notevolmente esteso rispetto a quanto disposto dalla precedente Legge 13/04/1988, n. 117.
- La procedura 1992/5006 “Inadeguatezza del sistema di controllo di esercizio della pesca, in particolare per quanto attiene alle sanzioni per la detenzione a bordo e l’impiego di reti da posta derivanti”. Già in data 04/10/2011, la procedura risultava pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE. Piuttosto risalente è anche l’ultimo aggiornamento da parte delle Autorità italiane (09/06/2012). In quel periodo, la Commissione si dichiarava soddisfatta in merito alla richiesta, all’Italia, dell’introduzione di più aspre sanzioni a corredo del divieto di detenzione di reti da posta derivanti (istituite con l’art. 13 della “Legge comunitaria 2010”). Tuttavia, la Commissione stessa teneva fermo il rilievo relativo all’asserita carenza di personale, nell’Amministrazione italiana, adeguato al controllo del rispetto del divieto suddetto nonché di tutta la normativa UE sulla pesca.

## CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

### 2.1 Cenni introduttivi

*L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.*

*Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciogla le perplessità del giudice nazionale.*

*Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.*

*Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controverso pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.*

*Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale comune a tutti i Paesi membri.*

*Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dalla stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.*

Nell'ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuizioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l'interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2013, la Corte si è pronunciata su 27 casi, di cui 10 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 17 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi unionali, su questioni di interesse anche dell'Italia.

## **2.2 Casi proposti da giudici italiani**

Sono 10 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del II semestre 2013, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani.

Dei casi suddetti, presentano ricadute finanziarie sul bilancio pubblico le seguenti sentenze:

- La sentenza sulle cause riunite C-94/12; C-232/12; C-254/12; C-258/12: "Reti e servizi di comunicazione elettronica – Direttiva 2002/20/CE – Art. 12 – Diritti amministrativi imposti alle imprese del settore interessato": al riguardo, la Corte ha contestato l'entità dei "diritti amministrativi" come determinata dalle Autorità italiane. Tali diritti rappresentano la tassa che, ai sensi della Dir. 2002/20/CE, colpisce le imprese di telecomunicazione a fronte del rilascio, in loro favore, dell'autorizzazione ad esercitare. Ai sensi dell'art. 12 della citata Direttiva, l'ammontare di tali diritti non deve eccedere i costi della gestione, da parte dell'Autorità Nazionale di Regolamentazione (ANR), dello stesso regime di autorizzazione. Per converso, la Corte rileva che in Italia – in quanto il gettito dei diritti amministrativi viene destinato al finanziamento non solo della gestione del sistema delle autorizzazioni, ma anche di altre attività assolutamente estranee ad esso – l'entità dei diritti stessi sopravanza i costi di cui sopra. L'ossequio al pronunciamento della Corte, pertanto, implicherebbe una decurtazione dei diritti in oggetto, con conseguente diminuzione delle pubbliche entrate.
- La sentenza C-232/12: "Trasferimento dei diritti a pensione maturati in uno Stato membro – Artt. 45 TFUE e 48 TFUE – Normativa nazionale che non prevede il diritto di trasferire a un'Organizzazione internazionale, avente sede in un altro Stato membro, il capitale che rappresenta i contributi pensionistici versati a un ente nazionale di previdenza sociale". Con tale sentenza, la Corte ha ritenuto in contraddizione, con l'art. 45 TFUE sulla "libera circolazione dei lavoratori", le norme italiane sul trattamento pensionistico degli iscritti presso i regimi pensionistici prima di uno Stato UE e poi di un Organismo internazionale posto in un altro Stato UE, o viceversa. Infatti, nei confronti di un soggetto che, dopo aver lavorato in Italia, si trasferisca presso un Organismo Internazionale i cui Uffici sono ubicati in un altro Stato UE, il diritto italiano non ammette il trasferimento, presso il regime previdenziale di tale Organismo, del capitale maturato presso la previdenza italiana. Inoltre, nei rispetti di un dipendente di un Organismo internazionale in uno Stato UE, che si trasferisca a lavorare in Italia, la normativa italiana non prevede che i periodi contributivi maturati presso la previdenza del medesimo Organismo debbano essere conteggiati dagli enti previdenziali italiani. Tale mancata riunione dei periodi contributivi lederebbe la libertà dei lavoratori degli Stati UE di circolare liberamente per tutta l'area dell'Unione, essendone, gli stessi, scoraggiati per timore di perdere i diritti pensionistici maturati nei periodi precedenti al loro trasferimento.

### 2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel II semestre 2013 risultano n. 17 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con i settori "Affari interni" e "Tutela dei consumatori" che totalizzano 3 decisioni ciascuno. Seguono i settori "Concorrenza e aiuti di Stato", "Giustizia" e "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" con 2 procedure cadauno. Vengono, infine, i settori "Ambiente", "Appalti", "Fiscalità e dogane", "Salute" e "Trasporti" con un solo caso a testa.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia del Corte di Giustizia nel II semestre del 2013.

**Tabella 8**  
**Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE**  
**(dati al 31 dicembre 2013)**

| Estremi sentenza                                     | Tipo di violazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Impatto Finanziario |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Sentenza del 14/11/2013<br>C-4/11<br>(Germania)      | Asilo – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Articolo 4 – Regolamento (CE) n. 343/2003 – Articolo 3, paragrafi 1 e 2 – Determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino competente – Articolo 13 – Clausola residuale (Affari interni)                                                                                                                                                                 | No                  |
| Sentenza del 10/12/2013<br>C-394/12<br>(Austria)     | Sistema europeo comune di asilo – Regolamento (CE) n. 343/2003 – Determinazione dello Stato membro competente per l'esame della domanda d'asilo – Portata del sindacato giurisdizionale (Affari interni)                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | No                  |
| Sentenza del 07/11/2013<br>C-225/12<br>(Paesi Bassi) | Accordo di associazione CEE – Turchia – Art. 13 della Decisione n. 1/80 del Consiglio di associazione – Clausole di "standstill" – Nozione di "situazione regolare quanto al soggiorno" (Affari interni)                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | No                  |
| Sentenza del 18/07/2013<br>C-211/12<br>(Italia)      | Regime dei titoli di importazione – Regolamento (CE) n. 1291/2000 – Articolo 35, paragrafo 4, lettera c) – Cauzioni prestate al momento della domanda di rilascio dei titoli – Titolo di importazione – Deposito tardivo della prova della sua utilizzazione – Sanzione – Calcolo dell'importo da incamerare – Regolamento (CE) n. 958/2003 – Contingenti tariffari (Agricoltura)                                                                                                                           | No                  |
| Sentenza del 19/12/13<br>C-279/12<br>(Regno Unito)   | Convenzione di Aarhus – Direttiva 2003/4/CE – Accesso del pubblico all'informazione in materia ambientale – Ambito di applicazione – Nozione di "Autorità pubblica" – Imprese di gestione delle reti fognarie e di fornitura di acqua – Privatizzazione del settore dei servizi idrici in Inghilterra e nel Galles (Ambiente)                                                                                                                                                                               | No                  |
| Sentenza del 10/10/13<br>94/12<br>(Italia)           | Interpretazione dell'articolo 47, par. 2, della Direttiva 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi – Capacità economica e finanziaria dell'operatore economico – Possibilità di far valere le capacità di altre entità – Normativa nazionale che limita tale possibilità ad una sola altra entità per ciascuna categoria di qualificazione prevista dalla società di certificazione (Appalti) | No                  |

| Estremi sentenza                                                                           | Tipo di violazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Impatto Finanziario |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Sentenza del 04/07/13<br>C-100/12<br>(Italia)                                              | Appalti pubblici – Direttiva 89/665/CEE – Ricorso in materia di appalti pubblici – Ricorso proposto contro la decisione di aggiudicazione di un appalto da un offerente escluso – Ricorso fondato sulla motivazione che l’offerta prescelta non sarebbe conforme alle specifiche tecniche dell’appalto – Ricorso incidentale dell’aggiudicatario fondato sull’inosservanza di alcune specifiche tecniche dell’appalto nell’offerta presentata dall’offerente che ha proposto il ricorso principale – Offerte entrambi non conformi alle specifiche tecniche dell’appalto – Giurisprudenza nazionale che impone di esaminare in via preliminare il ricorso incidentale e, in caso di fondatezza di quest’ultimo, di dichiarare inammissibile il ricorso principale senza esaminarlo nel merito (Appalti) | No                  |
| Sentenza del 10/10/13<br>C-336/12<br>(Danimarca)                                           | Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE – Principio della parità di trattamento – Procedura ristretta – Bando di gara – Domanda di inserimento dell’ultimo bilancio pubblicato nel fascicolo di candidatura – Mancanza di tale bilancio nel fascicolo di alcuni candidati – Facoltà per l’amministrazione aggiudicatrice di chiedere a tali candidati di comunicarle detto bilancio dopo la scadenza del termine fissato per il deposito dei fascicoli di candidatura (Appalti)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | No                  |
| Sentenza del 18/07/13<br>C-228/12; C-94/12;<br>C-232/12; C-254/12;<br>C-258/12<br>(Italia) | Reti e servizi di comunicazione elettronica – Direttiva 2002/20/CE – Art. 12 – Diritti amministrativi imposti alle imprese del settore interessato – Normativa nazionale che assoggetta gli operatori di comunicazione elettronica al pagamento di un diritto destinato a coprire i costi operativi delle Autorità nazionali di regolamentazione (Comunicazioni)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Sì                  |
| Sentenza del 18/07/13<br>C-234/12<br>(Italia)                                              | Radiodiffusione televisiva – Direttiva 2010/13/UE – Artt. 4, par. 1, e 23, par. 1 – Spot pubblicitari – Normativa nazionale che prevede limiti di affollamento pubblicitario più bassi per le emittenti televisive a pagamento rispetto a quelli stabiliti per le emittenti televisive in chiaro (Comunicazioni)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | No                  |
| Sentenza del 18/07/13<br>C-136/12<br>(Italia)                                              | Art. 267, terzo comma, TFUE – Portata dell’obbligo di rinvio dei giudici di ultima istanza – Art. 101 TFUE – Codice deontologico di un ordine professionale che vieta di applicare tariffe non corrispondenti alla dignità professionale (Concorrenza e aiuti di Stato)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | No                  |
| Sentenza del 18/07/13<br>C-414/11<br>(Grecia)                                              | Politica commerciale comune – Articolo 207 TFUE – Aspetti commerciali della proprietà intellettuale – Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS) – Articolo 27 – Oggetto del brevetto – Articolo 70 (Concorrenza e aiuti di Stato)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | No                  |
| Sentenza del 17/10/13<br>C-210/12<br>(Germania)                                            | Diritto dei brevetti – Prodotti fitosanitari – Certificato protettivo complementare – Regolamento (CE) n. 1610/96 – Direttiva 91/414/CEE – Autorizzazione di immissione in commercio d’emergenza ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 4, di tale Direttiva (Concorrenza e aiuti di Stato)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | No                  |
| Sentenza del 17/07/13<br>C-273/12<br>(Francia)                                             | Codice doganale comunitario – Regolamento (CEE) n. 2913/92 – Art. 206 – Nascita di un’obbligazione doganale – Furto di merci sottoposto al regime di deposito doganale – Nozione di “perdita irrimediabile di merci per caso di forza maggiore” – Direttiva 2006/112/CE – Articolo 71 (Fiscaltà e dogane)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | No                  |
| Sentenza del 07/11/13<br>C-313/12<br>(Italia)                                              | Procedimento amministrativo nazionale – Situazione puramente interna – Atti amministrativi – Obbligo di motivazione – Possibilità di colmare la carenza di motivazione nel corso di un procedimento giudiziario avverso un provvedimento amministrativo – Interpretazione degli artt. 296, co. 2°, TFUE, e 41, par. 2, lett. c), della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Incompetenza della Corte (Giustizia)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | No                  |
| Sentenza del 26/09/13<br>C-157/12<br>(Bulgaria)                                            | Spazio di libertà, sicurezza e giustizia – Cooperazione giudiziaria in materia civile – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Articolo 34, punti 3 e 4 – Riconoscimento di una decisione pronunciata in un altro Stato membro – Situazione in cui tale decisione è incompatibile con un’altra decisione pronunciata anteriormente nel medesimo Stato membro fra le stesse parti in una controversia avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo (Giustizia)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | No                  |

| Estremi sentenza                                      | Tipo di violazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Impatto Finanziario |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Sentenza del 14/11/13<br>C-60/12<br>(Repubblica Ceca) | Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale – Decisione quadro 2005/214/GAI – Applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie – Autorità giudiziaria competente, in particolare, in materia penale – L’"Unabhängiger Verwaltungssenat" in diritto austriaco – Natura e portata del controllo esercitato dall’autorità giudiziaria dello Stato membro dell’esecuzione (Giustizia)                                                                                             | No                  |
| Sentenza del 04/07/13<br>C-233/12<br>(Italia)         | Trasferimento dei diritti a pensione maturati in uno Stato membro – Articoli 45 TFUE e 48 TFUE – Normativa nazionale che non prevede il diritto di trasferire a un’organizzazione internazionale avente sede in un altro Stato membro il capitale che rappresenta i contributi pensionistici versati a un ente nazionale di previdenza sociale – Regola della totalizzazione (Lavoro e affari sociali)                                                                                                                    | Sì                  |
| Sentenza del 12/09/13<br>C-660/11; C-8/12<br>(Italia) | Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Artt. 43 e 49 CE – Giochi d’azzardo – Raccolta di scommesse – Presupposti per l’autorizzazione – Obbligo di possedere un’autorizzazione di polizia e una concessione – Normativa nazionale – Distanze minime obbligatorie tra i punti di raccolta delle scommesse – Attività transfrontaliere assimilabili a quelle oggetto della concessione – Divieto (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)                                                        | No                  |
| Sentenza del 12/12/13<br>C-523/12<br>(Italia)         | Libera prestazione dei servizi – Sovvenzioni pubbliche cofinanziate dal Fondo sociale europeo in favore degli studenti iscritti a una specializzazione post lauream – Normativa regionale preordinata a potenziare il livello locale di istruzione e che subordina la concessione delle borse a condizioni riguardanti gli operatori che organizzano i corsi post lauream (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)                                                                                                 | No                  |
| Sentenza del 07/11/13<br>C-442/12<br>(Paesi Bassi)    | Assicurazione tutela giudiziaria – Direttiva 87/344/CEE – Art. 4, par. 1 – Libera scelta dell’avvocato da parte dell’assicurato – Clausola prevista nelle condizioni generali applicabili al contratto che garantisce assistenza giuridica in procedimenti giurisdizionali o amministrativi da parte di un esterno rimborsate unicamente in caso di necessità, valutata dall’assicuratore, di affidare la gestione del caso ad un consulente giuridico esterno (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)            | No                  |
| Sentenza del 14/11/13<br>C-221/12<br>(Belgio)         | Articolo 49 TFUE – Articolo 56 TFUE – Principi della parità di trattamento e di non discriminazione – Obbligo di trasparenza – Ambito di applicazione – Convenzione conclusa tra enti pubblici di uno Stato membro e un’impresa di tale Stato – Cessione, da parte di tali enti, della loro attività di fornitura di servizi di televisione, nonché, per un periodo determinato, del diritto esclusivo di uso delle loro reti cablate ad un’impresa di detto Stato membro (Libera prestazione dei servizi e stabilimento) | No                  |
| Sentenza del 03/10/13<br>C-109/12<br>(Finlandia)      | Ravvicinamento delle legislazioni – Dispositivi medici – Direttiva 93/42/CEE – Medicinali per uso umano – Direttiva 2001/83/CE – Diritto dell’autorità nazionale competente di classificare come medicinale per uso umano un preparato commercializzato in un altro Stato membro come dispositivo medico munito della marcatura CE – Procedura applicabile (Salute)                                                                                                                                                       | No                  |
| Sentenza del 26/09/13<br>C-509/11<br>(Austria)        | Regolamento (CE) n. 1371/2007 – Diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario – Articolo 17 – Indennizzo per il prezzo del biglietto di trasporto in caso di ritardo – Esclusione in caso di forza maggiore – Ammissibilità – Art. 30, par. 1, primo comma – Competenze dell’Organismo nazionale responsabile dell’applicazione di tale Regolamento – Possibilità di imporre al trasportatore ferroviario di modificare le sue condizioni di indennizzo dei viaggiatori (Trasporti)                         | No                  |
| Sentenza del 11/06/13<br>C-657/11<br>(Belgio)         | Direttive 84/450/CEE e 2006/114/CE – Pubblicità ingannevole e pubblicità comparativa – Nozione di “pubblicità” – Registrazione e utilizzo di un nome di dominio – Utilizzo di metatags nei metadati di un sito Internet (Tutela dei consumatori)                                                                                                                                                                                                                                                                          | No                  |

| Estremi sentenza                               | Tipo di violazione                                                                                                                                                                                                                                                                          | Impatto Finanziario |
|------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Sentenza del 19/09/13<br>C-435/11<br>(Austria) | Direttiva 2005/29/CE – Pratiche commerciali sleali – Brochure di vendita contenente false informazioni – Qualifica di “pratica commerciale ingannevole” – Ipotesi in cui al professionista non possa essere contestata alcuna violazione dell’obbligo di diligenza (Tutela dei consumatori) | No                  |
| Sentenza del 03/10/13<br>C-59/12<br>(Germania) | Direttiva 2005/29/CE – Pratiche commerciali sleali – Ambito di applicazione – Informazioni ingannevoli diffuse da una cassa malattia del regime legale di previdenza sociale – Cassa malattia organizzata sotto forma di organismo di diritto pubblico (Tutela dei consumatori)             | No                  |

## CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

### 3.1 Cenni introduttivi

*Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.*

*A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.*

*A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.*

*Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.*

*In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.*

*Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.*

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

### 3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 31 dicembre 2013, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 17 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2013.

**Tabella 9**  
**Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale**  
**Dati al 31 dicembre 2013**

| Numero                                                                                             | Oggetto                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C 29/2001                                                                                          | Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti                                                                                                                                                                                                                        |
| C 18/2004                                                                                          | Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)                                                                                                                                                                                                                                |
| C 37/2007                                                                                          | Presunti aiuti di Stato concessi a e all'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei                                                                                                                                                                                              |
| C 35/2009                                                                                          | Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura                                                                                                                                                                                                                         |
| C 17/2010                                                                                          | FIRMIN Srl (Legge Provinciale Trento)                                                                                                                                                                                                                                                                |
| C 20/2010                                                                                          | Società SOGAS (Società gestione Aeroporti regione Calabria)                                                                                                                                                                                                                                          |
| SA 32014 SA 32015 SA 32016                                                                         | Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR /SAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per OSP)                                                                                                                                                                             |
| SA 33037                                                                                           | SIMET– compensazioni trasporto stradale - SIEG                                                                                                                                                                                                                                                       |
| SA 33412 (2012/C)                                                                                  | PROROGA ECOBONUS (LOGISTICA E POTENZIAMENTO INTERMODALITA')                                                                                                                                                                                                                                          |
| SA 33063                                                                                           | TRENTINO NGA Investimenti banda larga                                                                                                                                                                                                                                                                |
| SA 33413                                                                                           | Presunti aiuti illegali a DELCOMAR                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| SA 35083                                                                                           | Agevolazioni fiscali e contributive Abruzzo                                                                                                                                                                                                                                                          |
| SA 33083                                                                                           | Vantaggi fiscali per compensare danni terremoto 1990 Sicilia e altre calamità naturali                                                                                                                                                                                                               |
| SA 33424                                                                                           | Progetto integrato CCS SULCIS                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| SA 33709 SA 33922 SA 34000<br>SA 33830 SA 34292 SA 34392<br>SA 34434 SA 33791 SA 34196<br>SA 34197 | Vendita Tirrenia al GRUPPO CIN – Presunti aiuti alla SAREMAR – Denuncia relativa alla SAREMAR – Denuncia per la vendita di SIREMAR – Presunti aiuti concessi a SAREMAR fra maggio e settembre 2011- Contributi erogati a MOBY e TOREMAR SPA – NUOVA CONVENZIONE TIRRENIA – NUOVA CONVENZIONE SIREMAR |

| Numero   | Oggetto                            |
|----------|------------------------------------|
| SA 20867 | Aiuto a favore di CARBONSULCIS SPA |
| SA 33983 | Aeroporti Sardi                    |

### 3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 31 dicembre 2013, sono 9 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

**Tabella 10**  
**Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE**  
**Dati al 31 dicembre 2013**

| Numero                   | Oggetto                                                                                                                | Data Decisione |
|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| CR 4/2003                | Aiuto alla WAM s.p.a.                                                                                                  | 24/03/2010     |
| CR 6/2004 e<br>CR 5/2005 | Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante ESONERO ACCISA                  | 13/7/2009      |
| CR 27/2005               | Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)                                                                 | 28/01/2009     |
| CR 36/A/2006             | Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche | 20/11/2007     |
| SA23011                  | Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler (C 39/2007)                                             | 23/03/2011     |
| CR 19/2008               | Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto                                    | 30/09/2009     |
| CR 26/2008               | Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia                                                                            | 12/11/2008     |
| C 14/2010                | SEA Handling                                                                                                           | 20/12/2012     |
| SA23425                  | SACE BT                                                                                                                | 20/03/2013     |

**3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia**

Al 31 dicembre 2013, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 14 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

**Tabella 11**  
**Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia**  
**Dati al 31 dicembre 2013**

| Numero                                              | Oggetto                                                                                                                                  | Estremi Ricorso                                          |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| CR 80/2001                                          | EURALLUMINA                                                                                                                              | Ricorso C-547/11 28/10/2011                              |
| CR 57/2003<br>P.I. ex art. 260 TFUE<br>n. 2012/2201 | Proroga della Legge Tremonti bis                                                                                                         | Sentenza 14/07/2011 C-303/09<br>messa in mora 22/11/2012 |
| CR 1/2004                                           | Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE | Sentenza 29/03/2012 C-243/10                             |
| CR 12/2004                                          | Incentivi fiscali a favore di società partecipanti ad esposizioni all'estero                                                             | Sentenza 5/05/2011<br>C-305/2009                         |
| CR38/A/2004 e<br>CR36/B/2006                        | Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa                                                                               | Sentenza 17/10/2013 C-344/12                             |
| CR 16/2006                                          | Aiuto alla nuova mineraria Silius                                                                                                        | Decisione di ricorso 13/02/2008                          |
| CR 59/2007 SA20616                                  | Aiuto al salvataggio della IXFIN                                                                                                         | Decisione di ricorso 20/12/2011                          |
| CR 13/2007 SA20618                                  | Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline                                             | Sentenza 13/10/2011 C-454/09                             |
| CR 59/2007 SA 20616                                 | Aiuto al salvataggio della IXFIN                                                                                                         | Sentenza 10/10/2013 C-353/12                             |
| SA31614                                             | Sardinia Ferries – settore della navigazione in Sardegna                                                                                 | Sentenza 21/03/2013 C-613/11                             |
| SA20168                                             | Aiuti di Stato a favore di Portovesme s.r.l., ILA s.p.a., Euroallumina s.p.a., Syndial (C 38/B/2004 – C13/2006)                          | Sentenza 12/12/2013 C-411/12                             |
| CR 49/1998<br>P.I. ex art. 260<br>n. 2007/2229      | Occupazione – Pacchetto Treu                                                                                                             | 2° Sentenza ex 260 TFUE<br>17/11/2011 C-496/09           |
| CR 27/1999<br>P.I. ex art. 260<br>n. 2006/2456      | Aziende Municipalizzate                                                                                                                  | 2° decisione ricorso<br>ex 260 TFUE 28/10/2010           |

| Numero                                              | Oggetto                                             | Estremi Ricorso                                        |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| CR 81/1997<br>P.I. ex art. 260 TFUE<br>n. 2012/2202 | Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia | 2° decisione di ricorso<br>ex art. 260 TFUE 20/11/2013 |

Nei casi “Occupazione – Pacchetto Treu” e “Aziende municipalizzate”, esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- per quanto attiene al procedimento “Aziende Municipalizzate”, CR 27/1999, indicato come procedura di infrazione n. 2006/2456, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza, dotata di natura puramente dichiarativa e quindi ai sensi dell’art. 258 del TFUE, con la quale ha semplicemente attestato la sussistenza dell’obbligo, per l’Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa. A tale pronunciamento della Corte, hanno fatto seguito alcuni solleciti della Commissione europea, fino all’emissione di una “messa in mora complementare” ai sensi dell’art. 260 del TFUE. Attualmente, peraltro, la Commissione ha deciso, senza ancora esternare tale volontà in un ricorso formale, di adire per la seconda volta la Corte di Giustizia UE, per ottenere una seconda sentenza a carico dell’Italia e l’irrogazione di sanzioni pecuniarie;
- in ordine alla vertenza “Occupazione – Pacchetto Treu”, CR 49/1998, indicata anche come procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta, ai sensi dell’art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell’Italia per non aver ancora provveduto all’integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall’obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
  - Quanto alla penale, l’Italia è tenuta a versare, al bilancio UE, una somma corrispondente alla moltiplicazione dell’importo di base – pari a EUR 30 milioni - per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine del periodo di cui trattasi, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza, per ogni semestre di ritardo nell’attuazione dei provvedimenti necessari per conformarsi alla sentenza della Corte del 1°aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, a decorrere dalla presente sentenza 17/11/2011 e fino alla completa esecuzione della summenzionata sentenza 1° aprile 2004;
  - Quanto alla somma forfettaria, essa è stata determinata nell’importo di 30 milioni di Euro ed è stata versata sul conto “Risorse proprie della UE”.

- In relazione alla pratica “Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia”, CR 81/1987 - indicata anche come procedura di infrazione n. 2012/2202 - la Commissione, dopo l’invio di una messa in mora ex art. 260 TFUE, ha deciso di adire la Corte di Giustizia per la seconda volta, senza tuttavia tradurre le sue intenzioni in un formale ricorso. Pur nell’ambito di tale Decisione interna, comunque, la Commissione ha definito le sanzioni di cui chiederà l’irrogazione nei confronti dell’Italia: 1) una sanzione forfettaria pari ad € 24.578, 40 per ogni giorno trascorso dalla prima sentenza della Corte UE (06/10/2011) alla seconda sentenza della stessa; 2) una “penale” di € 187.264,00 per ogni giorno di inadempimento ulteriore a decorrere dalla seconda sentenza.